

# Zerocento, incoraggianti segnali di ripresa dal Bilancio sociale

Nel corso dell'incontro sono saliti sul palco Tallone del Gruppo Abele e il campione Oney Tapia

## FAENZA

Sono positivi i numeri di Zerocento, la cooperativa faentina che nei giorni scorsi ha presentato la 16ª edizione del Bilancio sociale, mostrando incoraggianti segnali di risalita. Come ha spiegato il presidente Stefano Damiani, «questo 2021 è stato – pur nella perdurante complessità della situazione – un anno di ripresa: torniamo a vedere nel bilancio numeri positivi ed è proprio per questo che come Consiglio di amministrazione abbiamo scelto di riconoscere alle nostre socie e ai nostri soci il ristorno nella misura massima possibile per legge. Volevamo riconoscere l'attenzione, l'impegno e la professionalità dimostrati in un anno così complicato da ogni punto di vista».

La direttrice della cooperativa che si occupa dell'educazione e della formazione delle persone nel loro intero ciclo di vita, attuando un metodo pedagogico specifico per ogni contesto e ogni situazione, Linda Errani, ha aggiunto che «i numeri e gli indicatori economici sono buoni, ma i numeri che ci piacciono di più sono altri: 612 persone che costituiscono il capitale professionale di Zerocento, muovendosi in quasi 740mila ore lavorate. 10.600 di queste sono state ore di formazione perché crediamo fondamentale proteggere ed investire in questo capitale. Sono state 4.522 le persone che hanno fruito dei nostri servizi a cui si devono aggiungere 147 servizi indirizzati direttamente alle comunità».

La presentazione del Bilancio sociale però non è stata l'occasione solo per mostrare i numeri dell'anno passato, in quanto nel corso dell'incontro sul palco sono sa-



Una immagine dell'incontro

liti due autentici maestri di vita. Da un lato Guido Tallone, formatore e amministratore pubblico, una delle colonne del Gruppo Abele di don Ciotti. Dall'altro Oney Tapia, campione paralimpico di origine cubana, l'atleta che dopo avere perso la vista nel 2011 in un incidente è stato in grado di salire sulla vetta paralimpica di lancio del disco e getto del peso.

Damiani introduce le due storie come diverse eppure congruenti, per interrogarsi su «come cambiare e quando le cose cambiano». Storie di riscatto tra centro e periferia, dell'Italia e del pianeta. Storie di speranza che si riaccende dopo che è calato il buio. «Quel che fa crescere è la parola – spiega Tallone, autore di un rigoroso «Vocabolario dell'educare» –. Che voto hai preso? Perché hai preso solo sei? Quanti genitori parlano ai figli solo di questo. Ma per abbracciare il cambiamento bisogna sapere abbracciare anche i difetti delle persone che amiamo». Dal canto suo, di fronte alla comunità di Zerocento il giovane campione Tapia insegna che a fare la differenza non sono i grandi gesti. «A volte fare compagnia a una persona, regalare un sorriso, è più importante di qualsiasi altra cosa. Nello sport e non solo». E di fronte alla sconfitta? «La cosa fondamentale è potere dire a se stessi: io ci ho provato».